Economia circolare: approvato dal Parlamento europeo il nuovo piano d’azione

scritto da Selena Vacca | 26/02/2021

Da Bruxelles arriva una lista di raccomandazioni che imprime una traccia ecologica, resiliente e sostenibile sul ciclo di vita dei prodotti. Con 574 voti favorevoli, 22 contrari e 95 astensioni, gli europarlamentari hanno definito gli obiettivi vincolanti per i prossimi 10 anni. L’identikit delle merci? Dovranno essere durevoli, riutilizzabili, riparabili ed efficienti energicamente

Lo scorso 9 febbraio il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione sul **nuovo piano di azione per l’economia circolare**. Il documento, nelle premesse, descrive un quadro poco confortante: nel “***Global Resources Outlook 2019***”, il rapporto sulle prospettive in materia di risorse a livello

mondiale per l'anno di riferimento, è emerso che l'estrazione e la lavorazione di utilità materiali, intese in senso diffuso, generano più del 90% della **perdita della biodiversità** e dello **stress idrico**, oltre che la metà delle **emissioni complessive di gas**.

Se ogni cittadino del mondo consumasse in media come una persona residente nell'UE, oggi sarebbero necessari **3 pianeti** per sostenere **i ritmi dell'utilizzo di energia e beni**.

Le potenzialità dell'**economia circolare**, d'altronde, sono ancora sottovalutate. Basterebbe esaminare pochi dati, tuttavia, per comprendere quanto questo sistema sia **virtuoso**. Ad esempio, da politiche orientate ad un approccio sostenibile scaturirebbero, solo in Europa, circa **700.000 nuovi posti di lavoro entro il 2030 e l'aumento del PIL dello 0,5%**.

Economia circolare europea: cosa prevede il nuovo piano d'azione

L'organo legislativo unionale, quindi, ha formulato una serie di rilievi, indirizzati – in termini operativi – anche alla **Commissione e agli Stati membri**, che disegnano i programmi da attuare e gli errori da non commettere ancora.

Dal punto di vista pratico, dunque, cosa viene stabilito per il **comparto primario** e quali sono gli impegni da onorare per **la tutela dell'ecosistema**?

Per le principali catene del valore dei **prodotti alimentari**, la Commissione è chiamata a presentare una proposta legislativa per **dimezzare gli sprechi entro il 2030**, in armonia con la strategia "Dal produttore al consumatore", una delle pietre angolari del **Green Deal europeo**. Nell'UE, infatti, ogni anno, finiscono nella spazzatura circa **88 milioni di tonnellate di cibo** e gran parte di questi rifiuti proviene dalle famiglie. Questo vuol dire che, prima di ogni altra cosa, deve essere promosso un **acquisto consapevole dei generi da tavola** perché esso cagiona un considerevole impatto ambientale, pari a circa il **6 % delle emissioni totali di gas a effetto serra**.

Sul vecchio continente grava la necessità di affrancarsi dalla dipendenza dalle **importazioni di proteine vegetali per mangimi** e di aumentare l'uso **del compost e del digestato**. In poche parole, i **nutrienti organici devono necessariamente prendere il posto dei fertilizzanti sintetici**.

La nuova economia circolare europea, inoltre, si propone di azzerare gli **effetti tossici sui biosistemi acquatici**, attraverso **maggiori controlli** ed una corretta attuazione del **principio "chi inquina paga"**. Per il perseguimento di questa finalità, la Commissione è invitata ad integrare **il nesso tra acqua ed energia** negli affari di settore.

Come il Covid ha impattato sull'ambiente

Sotto il profilo commerciale, poi, l'era del **covid**, ha inaugurato un periodo assai florido per la distribuzione delle **pietanze da asporto**, del **food delivery** e per le vendite elettroniche di **svariate classi di articoli dell'indotto agroalimentare**, ma lo stesso non si può dire per l'**ambiente** che, invero, patisce lo **smaltimento di plastiche monouso e involucri di cartone**.

Solo attraverso il fondamentale apporto della **collaborazione collettiva** e, nello stesso tempo, della **responsabilizzazione dei singoli**, sarà possibile il pieno raggiungimento di questi intenti. Al riguardo, in linea con il progetto globale di **rigenerazione allargata** e di **salvaguardia della vita del pianeta**, perfino le linee di azione dell'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite** vengono semplificate in una "**guida per persone pigre su come salvare il mondo**". **Quattro livelli di impegno attivo**, da **quello che si può fare dal divano di casa** fino alla **lista delle buone abitudini sul luogo di**

lavoro, racchiusi in un elenco che bisognerebbe tenere sempre a mente.